

## Alberto Sordi

Meglio conosciuto da tutti come Albertone, l'attore nasce a Roma in Trastevere, noto quartiere romano, il 15 giugno del 1920, da Pietro Sordi, direttore d'orchestra e concertista presso il teatro dell'opera di Roma, e Maria Righetti, insegnante. Ha due sorelle, Savina e Aurelia, ed un fratello, Giuseppe, detto Pino.



Il suo esordio risale al 1936, a quell'epoca si divideva tra varie attività artistiche nei campi, cinematografico, teatrale e radiofonico. Era fantasista, comparsa, imitatore da avanspettacolo, il boy di rivista e grazie ad un concorso bandito dalla MGM che vinse divenne anche la voce italiana del comico americano Oliver Hardy.

Alberto Sordi, amava molto ricordare l'aneddoto che lo vede bocciato all'Accademia dei Filodrammatici di Milano a causa del suo spiccato accento romano. Durante un esame di dizione gli fu detto che lui non sarebbe mai diventato un attore, perché, secondo la docente, i bravi attori quando dicono la parola guerra, usano due erre e non dicono guera, lui rispose così: "...lo a dire quella parola ho un nodo alla gola, e poi la guera è guera!". L'accademia nell'aprile del 1999 in segno di scuse, lo diplomerà Honoris Causa, in recitazione.

Durante gli anni quaranta lavorerà molto nell'avanspettacolo e come doppiatore, darà la sua voce non solo ad Oliver Hardy, ma anche ad altri attori come Robert Mitchum e Anthony Quinn, doppiierà inoltre nel film "Domenica d'agosto" di Luciano Emmer, anche un altro grande attore italiano, Marcello Mastroianni.

Nella seconda metà degli anni 40, inizia ad essere noto attraverso programmi radiofonici come "**Rosso e nero**" ed il programma "**Oplà**" presentato da un allora giovanissimo Corrado Mantoni, sino a realizzare un programma che porta il suo nome, "**Vi parla Alberto Sordi**".

Negli anni cinquanta poi l'incontro con Fellini che lo volle nel suo film "**Lo sceicco bianco**", dove recitava la parte di un attore di fotoromanzi. Nel 1953 ancora Fellini e ancora un gran successo, il film è "**I vitelloni**", subito dopo con Steno nel film "**Un giorno in pretura**" film che crea la figura di Morioni Fernando, che tutti ricordano come il protagonista di un altro film "**Un americano a Roma**" sempre diretto da Steno, dopo di che seguiranno oltre cento film, vestirà i panni dell'italiano medio.

Con film come "**La Grande guerra**" di Mario Monicelli, del 1959, a "**Tutti a casa**" di Luigi Comencini del 1960, da "**Il vigile**" di Luigi Zampa del 1960, a "**Una vita difficile**" diretto da Dino Risi nel 1961, da il "**Mafioso**" di Alberto Lattuada del 1962, a "**I complessi**" del 1965, da "**Detenuto in attesa di giudizio**" di Nanny Loy, del 1971, a "**Lo scopone scientifico**" di Luigi Comencini del 1972, e tanti altri grandi film, Alberto Sordi, riesce a tracciare l'immagine sempre attuale dei costumi italiani, in alcuni film anticipando i fatti di cronaca, come nel caso del film "**Tutti dentro**", dove anticipò quello che sarebbe successo dieci anni dopo con Tangentopoli.

La forza di questo grande attore è stata probabilmente fare di una limitazione recitativa com'era il suo accento romano la sua forza. Nel 1966 realizza il suo primo film da regista, "**Fumo di Londra**". Indimenticabili sono poi i film dove recita a fianco di un'altra grande attrice, Monica Vitti. "**Polvere di stelle**", "**Amore mio aiutami**" del 1969, e il film drammatico "**Io so che tu sai che io so**", per i quali firma la regia. In "**Un borghese piccolo piccolo**" diretto da Mario Monicelli, Sordi dimostra di poter sostenere qualsiasi ruolo. Da una grande prova di attore drammatico dimostrando una volta per tutte il suo talento di grande interprete a tutto tondo, che per questo viene anche premiato con il David di Donatello e la Grolla d'Oro. Negli anni ottanta recita in accanto a colui che lui considera suo erede artistico, Carlo Verdone. I film sono, "**In viaggio con Papà**" del 1982 e nel 1986 "**Troppo forte**". Nella sua carriera ha ricevuto negli anni Ottanta molti riconoscimenti internazionali, che culminano al Carnegie Hall Cinema di New York dove, nel novembre del 1985, si svolge la rassegna "Alberto Sordi - Maestro of Italian Comedy" e ancora: tre Nastri d'Argento, sette David di Donatello, due Grolle d'Oro, un Golden Globe, un Orso d'Oro a Berlino e un Leone d'Oro a Venezia per celebrare la sua carriera. Per il suo ultimo film del 1998, sceglie come sua partner Valeria Marini, ma non ottiene il successo di critica e pubblico che lui si aspettava. Partendo da un ciclo di film per la televisione, che risale agli anni ottanta, Sordi realizza una fondazione che raccoglie tutti i suoi film, per creare un archivio storico del costume italiano che comprende quasi tutto il ventesimo secolo.

Il giorno del suo ottantesimo compleanno è stato festeggiato dalla sua città che lo ha eletto a sindaco per un giorno. Alberto Sordi ci ha lasciato a causa di una polmonite il febbraio di questo anno, lasciando un grande vuoto in tutto il pubblico che con lui ha pianto e riso di se stesso e delle proprie manie.

Rita Solinas  
(aggiornato al 04/04/2003)

# BIOGRAFIA

**Attore e regista.** Nato a Roma nel 1920.

Figlio di un direttore d'orchestra, il trasteverino Sordi affrontò sin dal 1936 diversi campi dello spettacolo: fantasista, comparsa in alcuni film, imitatore da avanspettacolo, boy di rivista, doppiatore (aveva vinto il concorso della **MGM** come doppiatore di **Oliver Hardy**). Nel 1942 diventò, per un vero colpo di fortuna, il protagonista de *I tre aquilotti*, di **Mario Mattoli**, a fianco di **Leonardo Cortese**. Affermatosi definitivamente nel mondo, allora fulgido, del teatro leggero proprio nei duri anni della guerra, intrattenne serrati rapporti con il cinema, ma ancora poveri di soddisfazioni. Nel 1947 esordì alla radio, dove in soli tre anni si impose all'interesse entusiastico degli ascoltatori; i personaggi-guida delle sue trasmissioni (dal **Signor Dice** a **Mario Pio**, dal **Compagnuccio della parrocchietta** al **Conte Claro**), delinearono il primo abbozzo di quello che rimarrà per anni un marchio di fabbrica: un giovanotto petulante, catastrofico, ingenuo nella sostanza, ma involontariamente maligno nella forma, che da un lato recupera i toni lunari di un certo giornalismo umoristico, e dall'altro esercita un'acutissima capacità di percezione deformante sulla realtà romanesco-italiota che lo circonda. Il suo primo film da vero protagonista fu diretto da **Roberto Savarese** con il titolo *Mamma mia, che impressione!*, e fu accolto freddamente (alla sua uscita, nel 1951) dalla critica e dal pubblico. Nello stesso anno, però, Fellini -che lo conosceva da tempo e ne aveva intuito le straordinarie potenzialità-, lo scelse per la parte del gaglioffo divo di fotoromanzi de *Lo sceicco bianco*. Nel 1953 uscirono altri due film destinati a esercitare un influsso importantissimo nella carriera dell'attore: *I vitelloni*, di Fellini, e *Un giorno in pretura* di **Steno**, il cui personaggio **Moriconi Fernando**, detto "americano", segnò una svolta decisiva nel cinema italiano di costume. A metà del decennio, Sordi divenne un mattatore del box-office e la critica iniziò a occuparsi della dimensione insieme tragica e ridicola della sua maschera. Dal 1954, inoltre, **Rodolfo Sonego** divenne suo sceneggiatore di fiducia: un sodalizio di incredibile affiatamento, che continuerà a funzionare negli oltre 100 film segnati dalla presenza di **Albertone**, tutt'ora capofila (insieme a **Gassmann** e prima di **Tognazzi** e **Manfredi**) dei cosiddetti **Mostri della commedia all'italiana**. Un genere che conobbe il suo apogeo nella metà degli anni '60, quando inventiva degli sceneggiatori, tempestività e "occhio" dei registi e versatilità scatenata -appunto- dei divi comici, produssero un repertorio di eroi piccolo-borghesi di

emblematica negatività, e una serie di congegni caricaturali d'inimitabile forza satirica. Sordi firmò con il suo professionismo addirittura pedante (oltre che col travolgente carisma fisiognomico) quasi tutti gli esiti più graffianti e grotteschi di quella stagione: da *La Grande guerra* (1959) a *Tutti a casa* (1960), da *Il vigile* (1960) a *Una vita difficile* (1961), da *Mafioso* (1962) a *I complessi* (1965), da *Detenuto in attesa di giudizio* (1971) a *Lo scopone scientifico* (1972). Nel 1966 licenziò il suo primo film da regista, l'ottimo *Fumo di Londra*, in cui riusciva a limare l'esuberanza del proprio personaggio e a "circoscriverla" in un alone di inedito struggimento esistenzial-generazionale. Negli altri film successivamente -e abbastanza regolarmente- diretti, non è invece riuscito a rinnovare il macchiettismo del clichè e ad andare al di là di un umorismo di routine. Un problema che si è riproposto più spesso negli ultimi anni della sua più che trionfale carriera (punteggiata, tra l'altro, da un'infinità di riconoscimenti nazionali e internazionali), dai *Nuovi mostri* (1977) in poi: sin troppo padrone di uno smisurato talento, Sordi ha perso via via le rappresentative "doti" di fondo -la vigliaccheria e il cinismo, il provincialismo e l'utopismo, la cialtroneria e il patetismo-, per rifugiarsi in un equivoco, e poco divertente, pedagogismo benpensante. Considerazione doverosa che oscura solo marginalmente la figura più colossale di un'epoca d'oro del nostro cinema. Come ha ampiamente riaffermato *Storia di un italiano*, realizzato da Sordi per la RAI a partire dal 1980, il collage di sequenze tratte dai film da lui interpretati, che ricostituisce un'ideale storia dei valori e dei costumi dell'italiano medio dall'inizio del Novecento ad oggi.

Altri film: -1954 *Il seduttore*. -1956 *Mi permette babbo!* -1957 *Il conte Max*. -1959 *I magliari*; *Brevi amori a Palma di Maiorca*. -1960 *Gastone*. -1961 *Il giudizio universale*. -1968 *Il medico della mutua*. -1969 *Nell'anno del Signore*. -1973 *Polvere di stelle*. -1977 *Un borghese piccolo piccolo*. -1978 *Dove vai in vacanza?* -1981 *Il marchese del Grillo*. -1984 *Il tassinaro*; *Tutti dentro*. -1986 *Troppo forte*.

Muore Martedì 25 febbraio 2003 l'affetto è grandissimo e migliaia di persone corrono a vederlo.